

## Brognara, il «medico» di San Petronio

Il titolare della ditta che da 40 anni si prende cura della Basilica illustra il restauro

«Un lavoro emozionante! Sono oltre quarant'anni che la nostra società opera all'interno della Basilica di San Petronio e ogni giorno è una scoperta della sua infinita bellezza». Queste le parole di Gastone Brognara, titolare dal 1954 dell'omonima ditta, che insieme al figlio Sergio ha effettuato i lavori di manutenzione della parte alta della facciata di San Petronio, oltre a curare quelli sul tetto e sulla croce nella sommità. Gli interventi della parte in muratura sono durati oltre un anno, con una decina di operai all'opera. «Circa un migliaio di mattoni a punta erano staccati

- continua Brognara -. Per fortuna si sono effettuati i lavori prima dell'ultimo terremoto, altrimenti molti di questi mattoni sarebbero caduti in testa ai bolognesi. La manutenzione ed il restauro programmato negli anni è un valore ed insieme una risorsa su cui investire». Il primo intervento della ditta Brognara Gastone all'interno della Basilica è stato effettuato tra il 1975 ed il 1979, gestendo le opere murarie del restauro di Otorino Nonfarmale. Successivamente negli anni Novanta sono stati effettuati altri interventi nel sottotetto e nelle navate centrali a cura della Soprintendenza per i Beni Architettonici. «Quando abbiamo sistemato la parte alta della Basilica - ricorda ancora Brognara - abbiamo portato via oltre mille metri cubi di pietriccio, che si era accumulato appesantendo le volte; abbiamo pulito uno strato di guano di

piccione alto mezzo metro, chiudendo tutti i buchi e le fessure del sottotetto da dove gli animali entravano. Abbiamo rinsaldato tutte le travature in legno nella parte centrale della Basilica. È emozionante poter intervenire sul più importante monumento della città di Bologna, espressione più evidente della nostra cultura e tradizione religiosa e civile; speriamo che i bolognesi possano aiutare la Basilica a trovare i fondi per la manutenzione». Il progetto di restauro «Felsinae Thesaurus» (il «Tesoro di Bologna», come è scritto sulla parete esterna della Cappella di San Petronio per indicare il luogo dove sono riposte le reliquie del Patrono) ha coinvolto la Basilica negli ultimi quattro anni. Ai lavori di restauro della facciata ha partecipato un team di specialisti guidati dai progettisti e direttori lavori, architetti



Roberto Terra e Guido Cavina, accanto alla direzione scientifica e ai restauratori dell'Opificio delle Pietre Dure, nonché il Consorzio del Restauro e il laboratorio Factum Arte di Madrid. Per informazioni si può consultare il sito [www.felsinaethesaurus.it](http://www.felsinaethesaurus.it) ovvero telefonare all'infoline 346/5768400 oppure scrivere all'email [info.basilicasanpetronio@alice.it](mailto:info.basilicasanpetronio@alice.it).

Villa San Giuseppe

Oggi si tiene la Festa di Villa San Giuseppe (via di San Luca 24), retta dai Gesuiti, sul tema «1814-2014: 200 anni dalla ricostituzione della Compagnia di Gesù». Alle 11 Messa, alle 12 «VSG: bilanci e prospettive» (padre Titta, Manaresi), alle 15 «Alessandro Testa, pittore gesuita quando i gesuiti non c'erano»: presentazione del restauro di due tele; alle 15,30 «Suppressione e ricostituzione della Compagnia di Gesù» (Miguel Coll SJ, Gregoriana).